

PRIMO PIANO

INTOLLERANZE ALIMENTARI

- Dermatologia: focus sulla psoriasi
- Curare il mal di gola con l'omeopatia
- La sindrome del tunnel carpale

 **Mylan**

ZeNTIVA

RANBAXY

 **SANDOZ**
a Novartis company

 **EG**
EuroGenerici

 **FARMA
UNITI** News
NOTIZIE PER LA TUA SALUTE

NUOVO

LASONIL TERMICO

FASCE AUTORISCALDANTI



**8 ORE DI CALORE
CONTRO IL DOLORE
SENZA MEDICINALI
VERSATILI**



**Contro mal di schiena, torcicollo,
dolori muscolari e contratture**



È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Autorizzazione Ministeriale del 8/09/2014.



Caro amico lettore,

la storia di noi uomini è stata TUTTO un lungo e lento cammino nella conoscenza della natura e dei suoi segreti.

Questo cammino ci ha portato alla conoscenza della biologia, della chimica e della medicina.

Questo insieme di conoscenze è la prima difesa che possiamo mettere in atto contro le malattie.

Per qualsiasi patologia, sia nel caso delle malattie cardiovascolari sia in quello delle malattie infettive, le conoscenze attuali ci permettono di sapere quali sono i corretti stili di vita e le norme igieniche più idonee da adottare per tutelare la nostra salute.

Per questo motivo è importante che gli operatori sanitari diffondano la conoscenza e una corretta informazione sanitaria: in questo modo si fa vera prevenzione sanitaria!

E anche noi farmacisti ogni giorno siamo impegnati in questa attività: questo è lo scopo della nostra rivista Farmaunitinews.

Ti auguriamo una buona lettura!

Marco Aggeri



CHIRURGIA

- La sindrome del tunnel carpale

pag. 4

INTOLLERANZE

- Tolleranze alimentari in aumento

pag. 8

DERMATOLOGIA

- Psoriasi

pag. 13

OCULOPLASTICA

- L'oculoplastico e la chirurgia oculofacciale

pag. 16

ALTRA MEDICINA

- Aiuto! La mia gola è... fucsia, porpora, scarlatta...!

pag. 18

PIANETA DONNA

- La ricostruzione mammaria

pag. 21

DALLE AZIENDE

- Una misurazione speciale

pag. 25

Farmauniti News - Notizie per Te
Rivista bimestrale
della Società Cooperativa Farmauniti
Via Sant'Anselmo, 14 - 10125 Torino
www.farmauniti.it

Iscrizione al Tribunale di Torino
n. 57/11 del 12/09/2011

Tiratura
102.000 copie

Direttore responsabile
Roberto Emer

Comitato di redazione
Marco Aggeri
Roberto Bruno
Anna Maria Coppo
Roberto Mutti
Giliola Rosso

Hanno collaborato
Enzo Nicola Gangemi
Carlo Graziani

Progetto e realizzazione grafica
SGI srl - Società Generale dell'Immagine
Via Pomaro, 3 - 10136 Torino

Concessionario pubblicità
SGI srl - Società Generale dell'Immagine
Via Pomaro, 3 - 10136 Torino
www.sgi.to.it - info@sgi.to.it
tel. 011 35 99 08 - fax 011 329 06 79

Stampa
La Terra Promessa Onlus
Novara

Chiuso in tipografia il 6 novembre 2014



SANDOZ
a Novartis company

LA SINDROME DEL

Che cos'è?

Per "Sindrome del Tunnel Carpale" si intende un insieme di "disturbi" avvertiti dal paziente (Sindrome) che sono riferiti a una determinata e ben precisa regione del polso (Carpo – da cui Carpale). Il termine di "Tunnel" in realtà, ben si presta come termine poiché è proprio una vera "galleria" attraverso la quale il Nervo Mediano passa per entrare nella mano e innervarla. Questa galleria ha un pavimento, costituito da otto ossa del carpo e dai tendini che servono alla mobilitazione della mano e delle dita, e come tetto un legamento (legamento trasverso del carpo) che la chiude. È proprio in questo tunnel che la struttura nervosa (il nervo mediano) può venir compressa e quindi causare la sintomatologia tipica della Sindrome del Tunnel Carpale.

La compressione avviene sia per aumento della durezza (fibrosi) del legamento sia dalla tumefazione dei tendini che invadono e riducono il volume del tunnel. Il Nervo Mediano è deputato a raccogliere la sensibilità

delle prime tre dita (pollice, indice, medio) e di parte del quarto dito (anulare) e inoltre controlla alcuni muscoli che permettono il movimento del pollice.

Chi ne è più colpito?

La Sindrome del Tunnel Carpale (STC) è la malattia nervosa periferica più frequente del corpo umano e la frequenza con cui si osserva nella popolazione è circa tre volte più elevata nella donna ed è variabile secondo l'attività lavorativa svolta, addirittura fino a 60 casi ogni 100 lavoratori in particolari attività lavorative. Ne sono, infatti, più spesso colpiti gli addetti al settore manifatturiero, elettronico, tessile, alimentare, calzaturiero, pellettiero, come pure gli addetti al confezionamento pacchi, cuochi di albergo e gli addetti ai pubblici esercizi.

In circa il 70% dei casi è bilaterale, con prevalenza della mano dominante.

Quali sono i sintomi?

I sintomi che vengono riferiti da chi presenta una Sindrome del Tunnel Carpale sono caratterizzati da dolore, formicolii e intorpidimento prevalentemente al pollice, indice e medio. A volte questi sintomi non sono

confinati solamente alla mano ma possono estendersi anche all'avambraccio e la caratteristica maggiore è che possono essere più intensi di notte e spesso svegliano il paziente che è costretto ad alcune manovre (scuotere la mano, farla "cadere" fuori dal letto) per alleviare il dolore. Durante il giorno questi sintomi possono non essere avvertiti ma alcune azioni, quali scrivere, digitare su una tastiera, fare le pulizie di casa o lavorare a maglia, possono essere cause scatenanti della ricomparsa del dolore. Se il Nervo Mediano è severamente compromesso, la sintomatologia può manifestarsi durante l'arco di tutta la giornata e la mano può sembrare debole, con le dita intorpidite, incapaci di realizzare movimenti fini per cui le cose possono cadere dalle mani.

Quali sono le cause?

Nella maggior parte dei casi una causa ben precisa non è identificabile. Il Nervo Mediano all'interno del tunnel carpale è molto sensibile alla compressione e la Sindrome del Tunnel Carpale occorre quando i tessuti circostanti, i tendini flessori, si gonfiano: la membrana sinoviale lubrifica i tendini e rende più facile il movimento, ma il gonfiore della sinovia restringe lo spazio confinato del tunnel carpale, e nel tempo, determina una sofferenza del nervo. In alcuni casi la Sindrome del Tunnel Carpale consegue a una frattura

TUNNEL CARPALE

del polso, specialmente quando questa comporta anche una distorsione o un restringimento del tunnel. Anche l'artrite reumatoide, se causa una tumefazione dell'articolazione o dei tendini del polso, può determinare una Sindrome del Tunnel Carpale. Altre cause possono essere: la ritenzione di liquidi come ad esempio in gravidanza, il diabete o l'ipotiroidismo.

Molti fattori possono contribuire allo sviluppo della sindrome del tunnel carpale:

- l'ereditarietà è il fattore più importante, infatti, i tunnel carpale possono essere più piccoli in alcune persone, e questa caratteristica viene

ereditata;

- fare lavori manuali (come usare il martello pneumatico) o lavori di precisione e tipicamente ripetitivi, può contribuire nel tempo a sviluppare questo disturbo;
- l'età è un fattore importante: la malattia occorre più frequentemente nelle persone anziane;
- alcuni sport (come giocare a bowling o a tennis), o l'utilizzo di strumenti musicali (come la chitarra) che causano micro traumatismi ripetuti del polso;
- l'utilizzo molto frequente del mouse del computer (noto come il mal di mouse).

Talvolta la Sindrome del Tunnel Carpale può essere

confusa con altre patologie del Nervo Mediano quali ad esempio la compressione delle radici nervose nella ragione cervicale provocata da un'ernia discale. Per avere conferma della diagnosi di Sindrome del Tunnel Carpale, si ricorre a un esame neurofunzionale: l'elettromiografia e l'elettroencefalografia. Piccoli elettrodi sono posti sulla cute prima del polso per stimolare il Nervo Mediano. Nei soggetti con Sindrome del Tunnel Carpale vi è un ritardo della conduzione dello stimolo elettrico ai muscoli del pollice. Il ritardo può essere misurato e questo valore indica il grado di compressione del Nervo Mediano.

L'esame Medico

Quando il Medico esamina la mano di un paziente con una sospetta Sindrome del Tunnel Carpale, può non trovare nulla d'anomalo all'esame visivo, salvo che non stia cercando altre patologie della mano che simulano una Sindrome del Tunnel Carpale. Il polso può essere gonfio a causa di un'artrite o di un'infezione dei tendini che può dare disturbi molto simili. Se la patologia infiammatoria del polso è severa, ci può essere insensibilità delle prime tre dita della mano. Se l'insorgenza dei disturbi non è recente, può essere presente un'ipertrofia della muscolatura alla base del



Ranbaxy
Qualità
senza
confine

RANBAXY
Trusted medicines. Healthier lives

www.ranbaxy.it

pollice (eminenza tenar). La percussione del polso lungo il decorso del Nervo Mediano (faccia palmare) può comportare l'insorgenza di dolore acuto o parestesie (formicolii) alle dita. Questo sintomo può confermare la diagnosi.

Tipi di Terapie

Il trattamento terapeutico della Sindrome del Tunnel Carpale può essere di due tipi:

1. Medico Conservativo
2. Chirurgico

La diversità di trattamento dipende dalla fase sintomatologica della Sindrome del Tunnel Carpale.

1. Trattamento medico Conservativo

Il trattamento conservativo si avvale di una terapia medica, di una terapia infiltrativa e di una terapia d'immobilizzazione.

Il TRATTAMENTO MEDICO si avvale di farmaci diuretici in quei casi di Sindrome del Tunnel Carpale che si accompagnano a ritenzione di liquidi e/o farmaci anti-infiammatori non steroidei. Il TRATTAMENTO INFILTRATIVO riguarda l'uso di cortisone che viene iniettato in piccole dosi nel tunnel carpale e può determinare un miglioramento per qualche settimana. Se è presente un'artrite del polso, l'infiltrazione cortisonica può avvenire anche nell'articolazione stessa. Il TRATTAMENTO DI IMMOBILIZZAZIONE si impiega nei casi di dolore e formicolio importante durante le ore notturne e si avvale dell'uso di un tutore del polso da usare durante la notte; in questo modo il polso viene mantenuto in una posizione neutra impedendo l'irritazione notturna del nervo mediano

che avviene quando i polsi sono piegati durante il sonno.

2. Trattamento chirurgico

Il trattamento chirurgico ha lo scopo di ridurre la compressione sul Nervo Mediano e questo si realizza incidendo completamente il Legamento trasverso del Carpo, liberando il Nervo e realizzando una rapida scomparsa del dolore. Il recupero totale della forza e della sensibilità richiede tempi più lunghi.

Parliamo dell'intervento

L'intervento chirurgico è consigliato se persistono uno o più di questi sintomi e segni:

- riduzione della forza della mano;
- parestesie (formicolii);
- perdita di sensibilità al pollice, indice e medio;
- dolore e/o formicolii durante la notte.

L'intervento chirurgico per

la Sindrome del Tunnel Carpale viene eseguito in regime ambulatoriale, in anestesia locale e comporta solo una piccola cicatrice (circa 2 - 3 centimetri a livello del polso). L'intervento dura circa 20 minuti. Subito dopo l'intervento chirurgico, dovrete tenere la mano un po' sollevata e muovere solo le dita per qualche giorno. Questo riduce il gonfiore e previene la rigidità. Si può usare la mano normalmente, avendo cura di evitare sforzi e compressioni sulla ferita chirurgica. I punti di sutura vengono tolti dopo 2 settimane. La completa guarigione richiede circa un mese.

Risultati della terapia chirurgica

La terapia chirurgica comporta nella quasi totalità dei casi una buona risoluzione dei sintomi. Il grado di recupero della funzionalità della mano dipende dal livello di danneggiamento che il nervo aveva raggiunto prima dell'intervento. DI CONSEGUENZA TANTO È PRECOCE L'INTERVENTO, MIGLIORE PUÒ ESSERE IL RISULTATO.

Conclusioni

La Sindrome del Tunnel Carpale può essere facilmente trattata, con ottimi risultati sulla funzionalità e qualità di vita. La precocità di diagnosi e trattamento è importante per ottenere una completa risoluzione dei sintomi.

EQUOPAUSA COMPLETE

con RESEQUO®



Equopausa Complete con Resequo® rappresenta il fitocomplesso innovativo, efficace nel ridurre i sintomi della menopausa e con effetti positivi sulla salute delle ossa. La formulazione comprende, inoltre, *Melatonina*, *Magnesio*, *Vitamina D3* e *Vitamina K2*.

Resequo® è l'esclusivo brevetto che associa alla Soja fermentata ad alto titolo in agliconi e ricca di equolo, il Resveratrolo da Uva. Questa associazione lavora in sinergia nel modulare con un'azione "Ormon-like" i recettori degli estrogeni per un'azione incisiva in grado di:

- ridurre i sintomi della menopausa
- migliorare il tono dell'umore
- favorire l'aumento della densità minerale ossea

In particolare l'associazione brevettata **Resequo di Equopausa Complete** è stata testata clinicamente su due campioni di donne.

Il primo gruppo di 60 donne è stato seguito per 3 mesi consecutivi con l'obiettivo di monitorare la riduzione dei sintomi della menopausa (1 cpr/die); il secondo gruppo composto da altre 60 donne è stato monitorato per 12 mesi (sempre 1 cpr/die) con l'intento di valutare i benefici del prodotto in termini di aumento della densità minerale ossea.

Entrambe le cliniche sono state effettuate in doppio cieco verso placebo.



Per maggiori informazioni:

mail: info@paladinpharma.it
web: www.paladinpharma.it
facebook: [paladin.pharma](https://www.facebook.com/paladin.pharma)

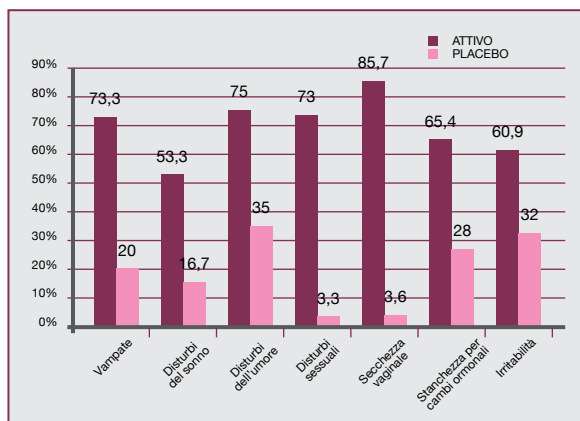
Divisione Scientifica al Servizio del Consumatore
Numero verde
800-752508
Lun./Ven. 14.30-17.00



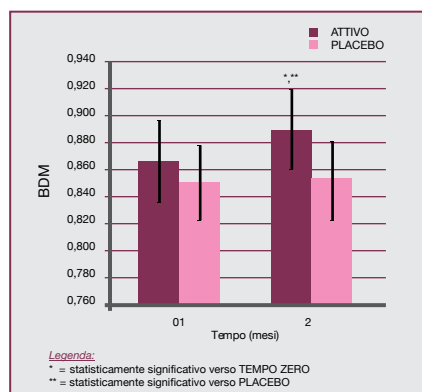
STUDIO CLINICO 3 MESI:

Le donne selezionate erano di età compresa tra i 50 e i 55 anni. Il grafico mostra la percentuale di donne che hanno riportato una riduzione statisticamente significativa dell'entità del sintomo di riferimento rispetto al placebo:

In particolare si evidenzia come circa il 75% delle donne trattate con l'attivo abbia riportato una riduzione significativa delle vampate rispetto al 20% del placebo, mentre addirittura l'85% ha manifestato un decremento della secchezza vaginale rispetto al 3,6% di donne che hanno assunto il placebo.



STUDIO CLINICO 12 MESI:



Lo studio ha monitorato una serie di marker nel siero e nelle urine relativi al riassorbimento di tessuto osseo ed alla formazione di nuovo tessuto osseo. I parametri suddetti sono stati controllati al tempo zero, dopo 6 mesi ed al termine dello studio. Invece la DXA è stata effettuata al tempo zero e dopo 12 mesi di trattamento. Il grafico sottostante mostra la variazione di BMD (densità minerale ossea). I dati sono risultati statisticamente significativi sia rispetto al placebo sia rispetto al tempo zero. In media l'incremento di BMD monitorata a livello del femore è stato di circa 3% annuo.

Per sfruttare appieno i benefici di **Equopausa Complete** si consiglia l'assunzione di 1 compressa al giorno, assunta la sera prima di andare a dormire. Il prodotto può essere assunto anche per lunghi periodi.

PROMOZIONE FARMAUNITI



18,80€
anzichè 23,50€

20%

INTOLLERANZE ALIMENTARI



Esistono patologie antiche e altre che sono emerse o sono state riconosciute solo negli ultimi anni, come le cosiddette 'intolleranze alimentari' spesso confuse con le più classiche allergie ad alcuni alimenti. Un trend in crescita esponenziale per diverse cause: i dati dell'Istituto Superiore di Sanità riferiscono che il 7,5-8% dei bambini e il 2% della popolazione adulta soffrono di 'reazioni avverse ad uno o più cibi' che si manifesta con sintomi esclusivamente gastrointestinali: dolori addominali, crampi, diarrea, vomito.



Al contrario delle allergie classiche, nelle reazioni avverse non c'è coinvolgimento del sistema immunitario e rilascio di istamina e la terapia si basa principalmente sull'eliminazione dell'alimento dalla dieta. Nonostante solo un terzo delle intolleranze sia diagnosticato con il Test della Provocazione Orale, considerato il Gold Standard per la conferma della diagnosi, gran parte della popolazione ritiene di essere 'intollerante' a qualche alimento, **condizione a cui attribuisce ad esempio un malessere generale, sintomi aspecifici e l'incapacità a perdere peso.** Inoltre sotto a questo grande capitolo vengono introdotti anche le avversioni ad alcuni cibi legati ai gusti personali e i condizionamenti

TARI IN AUMENTO

INTERESSANO 1 ADULTO SU 5 MA LA CAUSA PUÒ ESSERE NELLA PSICHE



psicologici.

Una singolare ipotesi eziologica, formulata dalla **Dottorssa Edi Salvadori, psicopedagoga e counselor**, è che dietro al rifiuto di un cibo da parte dell'organismo ci sia una emozione non riconosciuta e riconducibile all'alimento stesso. Ne consegue che alla rimozione del blocco emotivo, il sintomo scompare. Approccio particolarmente utile quando l'intolleranza riguarda alimenti difficili da eliminare completamente come le uova, il latte ecc. "Nella mia esperienza professionale" sostiene la Dott.ssa Salvadori "mi sono accorta che le intolleranze alimentari nascono, essenzialmente, dalla nostra incapacità di ascoltarci, di ascoltare i nostri desideri più profondi, di dare fiducia alla saggezza antica del nostro corpo". Ecco quali sono le più comuni e le relative correlazioni sintomatiche: **Mela = Senso di colpa**. La correlazione nasce dalla simbologia che associa questo frutto al peccato. Le persone che si sentono in colpa perché hanno

atteggiamenti arroganti nei confronti delle persone con cui hanno un legame affettivo più profondo e scagliano su di loro la rabbia inespressa possono sviluppare questa intolleranza che si manifesta con gonfiore a livello addominale o crampi.

Latte = Legame figura materna. È una intolleranza legata alla presenza di una madre ansiosa (per paura del distacco, perché ha vissuto un aborto, ha subito violenze, per proteggere la prole) o una assente, (perché presa dai suoi problemi lavorativi, esistenziali, dai suoi disagi relazionali). Le persone che si sentono un peso per la madre sviluppano insicurezza e spesso intolleranza verso l'alimento che li ha nutriti, perché si carica di stati emotivi che l'organismo non riesce più a "digerire". Disturbi digestivi, senso di gonfiore o peso diventano i compagni di vita di queste persone. L'intestino è correlato al secondo chakra che, a sua volta, è correlato alla relazione con la figura materna, per cui una sua distorsione

genera un blocco energetico che può provocare la sintomatologia.

L'intolleranza al latte, che compare in età adulta, può esprimere un conflitto irrisolto, che si muove tra il bisogno di fusione e quello di autonomia, oppure è l'effetto di una madre ambivalente, o dal comportamento opprimente. Quando si presenta in un neonato, potrebbe essere l'espressione della relazione con una madre depressa, che non riesce ad accudire il figlio. Trovarsi nella condizione di dover eliminare il latte dalla propria dieta vuol dire "stare alla larga" dagli zuccheri che compongono il latte e che, simbolicamente, possiamo associare al bisogno di dolcezza/affetto. Chi non 'digerisce' il latte presenta quindi un'ambivalenza fra il bisogno di ricevere dolcezza, amore, affetto, e l'impossibilità di accettarla, accoglierla.

Glutine = Difficoltà di intessere relazioni stabili e paura dell'invischiamento, soprattutto nel contesto familiare. Solitamente i

soggetti che sviluppano questa intolleranza sono persone vissute all'interno di contesti familiari particolarmente "fagocitanti", dove non è stato facile rivendicare la propria individualità. Potremmo vedere questa intolleranza come il grido di quelle parti bambine che hanno bisogno di essere viste, di essere al centro dell'attenzione, solo che noi dobbiamo recuperare la percezione che prima di essere importanti per gli altri lo dobbiamo essere per noi stessi, in modo da non essere prevaricati. La paura di un coinvolgimento eccessivo può generare la difficoltà di intessere delle relazioni stabili e profonde, facendoci vivere come delle "api" che vanno di fiore in fiore. I sintomi fisici sono a livello gastrico ed intestinale

Prezzemolo = Difficoltà di porre dei confini.

Questa intolleranza può insorgere in quelle persone particolarmente disponibili, gentili, responsabili, sempre pronte a mettere da parte il proprio sentire, al punto tale che non pongono dei confini per cui si lasciano



invadere continuamente. Questa intolleranza deve indurre la persona a riflettere che è arrivato il momento di scrollarsi di dosso delle responsabilità eccessive di cui si sta caricando, per eccesso di disponibilità, iniziando a dire dei NO. Alla base di questa intolleranza c'è una bassa autostima e il

desiderio di compiacere gli altri.

Carne = Stile di vita frenetico e caotico.

Fare tante cose contemporaneamente, non riuscire a stare fermi e quando lo si fa sentirsi in ansia, con un forte stato di angoscia, ci può portare a prestare attenzione verso il fare e

non il sentire. L'azione ci impedisce di pensare, di ascoltare il disagio che c'è dentro di noi. Quando il corpo non regge più questo meccanismo, in quanto emerge un forte stato di stress e di stanchezza, anche come conseguenza di un sovraccarico energetico del fegato. Questa intolleranza può essere l'espressione di persone che non si concedono nemmeno il tempo per nutrirsi, proprio perché la carne necessita di tempi più lunghi per la masticazione e l'assimilazione.

Cioccolato fondente = Vita sessuale vissuta come senso del dovere e non del piacere, Cioccolato al latte = Bisogno di coccole, di affetto, di dolcezza. Il cioccolato, simbolicamente, rappresenta uno dei piaceri della vita, ma quando questa è costellata di dovere non è facile lasciarsi andare nemmeno nell'intimità,

così come potremmo non concederci di esternare il nostro bisogno di essere amati. Si tende a compensare ciò che manca con questo alimento, fino al giorno in cui non sarà più sufficiente e il nostro corpo lo esprime con l'intolleranza. L'intolleranza alla cioccolata e quella alla caffeina insorgono in persone particolarmente rigide con se stesse, con un grande senso del dovere e con una forte responsabilità. Soggetti che pensano che ciò che ottengono deve essere sempre il frutto di grandi sacrifici, e se ottengono qualcosa facilmente non se lo godono. Per assurdo gli unici momenti che si concedono potrebbero essere proprio le pause caffè ma l'estrema rigidità della personalità genera l'intolleranza.

RILASSATI

Il farmaco equivalente è sottoposto agli stessi **rigorosi test di qualità** condotti sul medicinale di riferimento*



CONTACI

Il farmaco equivalente contiene la **stessa quantità di principio attivo** del medicinale di riferimento*



Mylan
Seeing
is believing

GONFIORE INTESTINALE

o o o o o dolori addominali m m m m m

DIARREA



**PER CURARE LE ALTERAZIONI
DELLA FLORA BATTERICA
INTESTINALE, PUOI PROVARE
ENTEROGERMINA
NELLA FORMULAZIONE ADATTA
ALLE TUE ESIGENZE.**

Senza glutine, lattosio e saccarosio.

È un medicinale a base di *Bacillus clausii*. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Attenzione, i medicinali vanno assunti con cautela, per un breve periodo di tempo, non superando le dosi consigliate e solo per le indicazioni riportate nel foglio illustrativo. In caso di dubbio rivolgersi al medico o al farmacista. Autorizzazione del 23/4/2014. Titolare AIC: sanofi-aventis S.p.A.


SANOFI



SOSTENIAMO IL TUO RESPIRO



CHITA/CHBRT/0014/14

Le Bretelline Nasali RespiraBene® ti aiutano a respirare meglio, subito e per tutto il tempo che le indossi.

Le Bretelline Nasali RespiraBene® offrono una linea di prodotti completa, per ogni esigenza.



PER PELLI NORMALI



PER PELLI SENSIBILI



CON AROMI BALSAMICI



PER BAMBINI

Non contengono medicinali.



Le bretelline nasali RespiraBene® sono cerottini. È un dispositivo medico CE.
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 18/6/2014.





UN PAZIENTE
APPLICA OGNI
ANNO SULLA
PELLE 9 CHILI
DI PRODOTTI
RISPETTO AI
1800 GR. DI
UN SOGGETTO
SANO.

TRATTAMENTI
COSMETICI
PER PSORIASI
A IMPATTO
ZERO? SI PUÒ.
NO A
PETROLATI,
SILICONI
E NANO
PARTICELLE

Il sistema cutaneo è un vero e proprio organo che nel caso della psoriasi è particolarmente reattivo. La psoriasi è una patologia di origine autoimmune che colpisce circa 2 milioni e mezzo di italiani nelle sue varie forme. Il trattamento cosmetico in questi pazienti, con prodotti per l'igiene prima e idratanti ed emollienti poi, è un fulcro del benessere perché si integra con i farmaci per migliorare l'aspetto delle placche di psoriasi, diminuire la secchezza cutanea, alleviare il fastidioso prurito e limitare l'insorgenza di

episodi infiammatori. “Abbiamo calcolato che in un solo anno un paziente psoriasico applica circa 9 chili di prodotti cosmetici per alleviare i sintomi delle lesioni dei casi severi, quasi 5 kg nei casi lievi e moderati mentre un soggetto sano ne usa in media 1500-1800 grammi” rivela la dottoressa Adele Sparavigna, Responsabile del disciplinare valutativo di Skineco. Il calcolo è stato eseguito da Skineco attraverso l'Istituto di Ricerche Cliniche Derming considerando una applicazione di prodotto due volte al giorno nelle zone colpite dalla malattia. “Si tratta di oltre 90 chili di prodotti in dieci anni, su una pelle delicata, sofferente, altamente reattiva agli stimoli interni ed esterni” continua Sparavigna. “È evidente come i prodotti usati in concomitanza con patologie cutanee o pelli problematiche debbano essere il più possibile in equilibrio con il sistema che le accoglie e contenere materie prime EcoDermoCompatibili” prosegue la dottoressa Pucci Romano, Presidente Skineco. “In dermatologia si sta affermando l'uso della ‘terapia cosmetica integrata’ un approccio che unisce l'uso di farmaci a prodotti che non hanno una funzione curativa ma che migliorano il benessere, il comfort,

l'aspetto e la qualità della vita".

IL CONCETTO è:

prodotti il più possibile ecologici, ipoallergenici e dermatologicamente testati che possono contenere basse quantità di molecole non ammesse nei disciplinari più severi purché in quantità minime e quindi figurare nella parte più bassa dell'INCI, la lista degli ingredienti di un prodotto (International Nomenclature of Cosmetic Ingredients).

L'INCI è stilato in modo che le sostanze siano indicate per ordine di quantità presente: ciò che si trova al primo posto è l'ingrediente in quantità maggiore e poi a scendere tutti gli altri.

Chi ha una problematica cutanea dovrebbe evitare tutte quelle sostanze che derivano dalla raffinazione del petrolio come petrolati, paraffina liquida, vaselina, dimeticone e siliconi in genere a cui si aggiungono le 'nanoparticelle' che suscitano non pochi dubbi sui loro effetti a lungo termine.

Eppure ancora pochi dei trattamenti umettanti e idratanti consigliati rispondono ai requisiti dell'Eco-DermoCompatibilità sono talora cosmetici inadatti, ricchi in componenti non affini alla pelle che non fanno bene al delicato

equilibrio della barriera cutanea problematica. “Dobbiamo pensare che la pelle non è un ‘rivestimento’ ma un organo di scambio e comunicazione, quello che applichiamo si interfaccia con l’interno, non a caso esistono farmaci ‘topici’ e vie di somministrazione di molecole che passano per la pelle. Abbiamo verificato l’interesse delle aziende che si rivolgono a noi per consulenze mirate a diminuire il contenuto di sostanze non EcoDermoCompatibili nei loro prodotti, a loro volta sollecitate anche da una clientela consapevole e sempre più informata” racconta Pucci Romano “Skineco è nata per promuovere un approccio scientifico che coniughi l’uso responsabile della chimica, alle esigenze di salute della pelle. Per come la intendiamo noi la chimica può essere ‘verde’ e i prodotti ‘amici’ della pelle coniugano i principi attivi con veicoli dermocompatibili che, quando finiscono nell’ambiente, non lo danneggiano, ad impatto zero, evitando, facendo i debiti calcoli che i residui di 5-9 milioni di chili di creme e lozioni impattino sul nostro delicato ecosistema.

“Creme solari abbronzanti e protettive, creme per il viso anti-età, latti idratanti e detergenti, shampoo, balsamo e gel per capelli, creme da barba, lozioni per il corpo e trucchi: ogni giorno usiamo enormi quantità di prodotti per la cosmesi (circa 2 milioni di tonnellate l’anno in tutta l’UE) eppure in Italia non esiste legge

specificata la composizione e la quantità di sostanze non biodegradabili o che possano avere impatto su acqua e ambiente e il tipo di imballaggio. Sono inoltre indicate le sostanze dannose per la salute o l'ambiente che non possono essere presenti in un prodotto per poter ottenere la certificazione ecologica", lo afferma Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, sul disegno di legge di cui è primo firmatario sulla cosmesi 'green'.

“In Italia - prosegue Realacci - non esiste nessuna forma di certificazione ecologica relativa ai cosmetici che sia gestita e garantita dallo Stato, mentre molti sono i marchi “privati”, a dimostrazione di una reale esigenza di mercato e di una crescente attenzione di cittadini e consumatori

verso la cosmesi bio e sostenibile. Purtroppo, però, queste certificazioni "fai da te" sono adattabili a qualsiasi esigenza e sono, molto spesso, diverse le une dalle altre creando una confusione insostenibile da parte dei consumatori. Accanto a questi marchi ecologici ci sono poi molti marchi senza nessun disciplinare, si tratta di loghi di fantasia che il produttore appone sull'etichetta allo scopo di attirare la clientele "etica". Oltre all'incertezza nei confronti dei consumatori, la mancanza di una certificazione ecologica per i cosmetici ha notevoli ripercussioni anche sull'ambiente, nel quale ogni anno si riversano tonnellate di prodotti per la cura della persona. Con la nuova legge si vuole coprire questa lacuna anche per dare ai consumatori uno strumento di scelta davvero super partes".



La mission di Zentiva è rendere farmaci di alta qualità più accessibili ai pazienti di tutta Europa. Zentiva garantisce elevati standard di produzione su cui contare. Visita il sito www.zentiva.it

ZeNTIVA
GRUPPO SANOFI

L'OCULOPLASTICO E LA CH

CHI È IL CHIRURGO OCULOPLASTICO OD OCULOFACCIALE?

Il chirurgo oculoplastico od oculofacciale è un medico chirurgo che, dopo aver conseguito la specializzazione in Oftalmologia, ha affrontato all'estero un selettivo percorso di "Alta Specializzazione" nella chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, delle palpebre, delle vie lacrimali, dell'orbita e del viso.

Un chirurgo plastico oftalmico (noto anche come chirurgo oculoplastico) è perciò una figura professionale con formazione avanzata nel trattamento sia estetico che funzionale della regione dello sguardo e del viso.

PERCHÉ SCEGLIERE IL CHIRURGO OCULOPLASTICO?

Nei decenni si è persa la figura del "chirurgo generale", per lasciare spazio a figure sempre più settorializzate e specializzate: esistono infatti il cardiocirurgo ed il chirurgo vascolare, il chirurgo ortopedico del ginocchio ed il chirurgo ortopedico della mano, e così via.

Ciò che è emerso, con gli enormi progressi della medicina, è la **necessità di ultra-specialità** chirurgiche in cui un **chirurgo esperto** può **focalizzare la sua pratica in uno specifico settore**, e diventare in tale ambito una **figura di**

riferimento e di eccellenza, costantemente aggiornato ed all'avanguardia. Allo stesso modo, il campo della chirurgia estetica ha subito un'evoluzione analoga. Il continuo progresso delle tecnologie e delle tecniche impone di acquisire le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie per operare efficacemente su zone altamente selezionate del corpo e del volto.

COSA CARATTERIZZA IL CHIRURGO OCULOPLASTICO?

Il chirurgo oculoplastico vanta competenze esclusive nel trattamento dello sguardo e degli occhi:

- ha una conoscenza molto approfondita della anatomia dell'occhio, degli annessi oculari (palpebre, sopracciglio, viso medio) e dei muscoli periorbitari sia da un punto di vista estetico che funzionale;
- esegue esclusivamente

interventi sul volto;

- la vasta esperienza e la cura per l'estetica dello sguardo garantisce l'**unicità del risultato: l'intervento sarà personalizzato per mantenere un aspetto naturale, per riflettere la personalità del paziente e l'individualità della sua immagine** e per rispettare le esigenze espresse durante il colloquio preoperatorio;
- le competenze acquisite con l'esperienza e la dedizione alla sola zona del volto garantiscono un'ottimale gestione di eventuali complicanze operatorie;
- il continuo aggiornamento ed il confronto con colleghi oculoplastici durante congressi altamente specialistici garantisce la scelta di tecniche all'avanguardia e la capacità di combinare più pratiche chirurgiche per ottenere il migliore risultato estetico (es. blefaroplastica associata a lifting del so-pracciglio).

Chi si rivolge al chirurgo oculoplastico vuole ritrovare la freschezza del proprio sguardo e del volto, senza aderire a canoni standardizzati di bellezza "artefatta" e costruita.

COS' È LA BLEFAROPLASTICA?

La blefaroplastica è la procedura chirurgica che consente di migliorare l'aspetto estetico e la funzionalità delle palpebre, rimuovendo o rimodellando **in maniera personalizzata** la cute, il tessuto muscolare ed il tessuto adiposo in eccesso.

Il tipo e la quantità di tessuto eccedente su cui intervenire variano per ciascun caso, secondo la situazione obiettiva, le esigenze espresse dal paziente, la morfologia e le proporzioni dell'intero volto. La blefaroplastica è un intervento di grande efficacia nell'ottica di un programma di ringiovanimento del viso.



IRURGIA OCULOFACCIALE



POSSO SOTTOPORMI AD UNA BLEFAROPLASTICA?

I pazienti si rivolgono al chirurgo oculoplastico per ringiovanire e correggere i principali inestetismi della re-gione perioculare:

- palpebre flaccide e cadenti;
- rigonfiamento delle palpebre superiori ed inferiori;
- occhi “piccoli” o “rimpiccoliti”;
- orientamento cadente della coda dell'occhio (canto esterno spiovente) che conferisce un aspetto abbattuto e stanco;
- sopracciglia basse o inflesse;
- palpebra orientale;
- borse sotto gli occhi.

Questi inestetismi vengono corretti con intervento di blefaroplastica variamente associato ad altre tecniche, quali la cantoplastica, il lifting del sopracciglio, il lifting del viso medio, il filling, la lipostruttura, l'iniezione di botulino. Ogni paziente verrà

indirizzato e consigliato verso le pratiche chirurgiche più appropriate e all'avanguardia, secondo le più aggiornate linee guida delle associazioni chirurgiche internazionali.

IN COSA CONSISTE L'INTERVENTO DI BLEFAROPLASTICA SUPERIORE O INFERIORE?

- L'intervento di **blefaroplastica superiore** comporta una incisione cutanea a livello della piega palpebrale, rimanendo quindi nascosta quando gli occhi sono aperti. Nel caso di importanti eccessi di cute al lato degli occhi, le incisioni potranno estendersi oltre il canto esterno (margine palpebrale esterno). Il tessuto in eccesso può essere rimosso con il bisturi, con il laser o con apparecchi a radiofrequenze;
- l'incisione nella **blefaroplastica inferiore** per via transcutanea viene

eseguita al di sotto delle ciglia e parallelamente ad esse;

• nella **blefaroplastica inferiore transconiuntivale**

l'incisione viene eseguita nella superficie interna della palpebra e quindi la cicatrice non risulta visibile dall'esterno;

- talora si potrà ricorrere al laser per appianare le piccole rughe della palpebrale e della zona sopraccigliare, migliorando il risultato estetico. In alcuni pazienti si possono associare un lifting del sopracciglio e del viso medio, fillers ed iniezioni di botulino.

La scelta chirurgica terrà conto dell'individualità di ciascun paziente, rispettando la naturalezza e l'armonia del volto.

COSA DEVO ASPETTARMI? QUALI SONO I RISULTATI?

L'intervento sarà personalizzato per

mantenere un aspetto naturale, per riflettere la personalità del paziente e l'individualità della sua immagine, per rispettare le esigenze espresse durante il colloquio preoperatorio. La preoccupazione di vedere il proprio aspetto stravolto e di “non riconoscersi più” è una delle principali considerazioni affrontate insieme al paziente.

Le cicatrici sono pressoché invisibili perché le incisioni rispettano le pieghe naturali del volto.

I risultati estetici sono naturali: lo sguardo è vivace ed espressivo, il viso appare ringiovanito e fresco senza alterarne le peculiarità e le proporzioni.



Aiuto! La mia gola è...

Durante la stagione fredda i mal di gola sono frequenti, possono segnare con un leggero fastidio l'inizio di un'influenza dalla sintomatologia complessa, con debolezza, dolori ossei o articolari, febbre...

Talvolta il vero problema, doloroso, intenso, inquietante, è localizzato soprattutto alla gola, con infiammazione così rapida e intensa da impedire la deglutizione, dare senso di soffocamento e spaventare molto il malato.

I rimedi omeopatici sono tanto più efficaci nel guarire una malattia acuta quanto più le somigliano, e per questo analizziamo tre rimedi dalle manifestazioni molto intense, che si manifestano velocemente, con un colorito caratteristico delle mucose della gola, per vedere di riconoscerli.

Le mucose della gola dal color rosso viola scuro, fucsia potrebbe definirlo qualcuno, possono essere spesso curate con il rimedio omeopatico **Phytolacca**.

Questo rimedio vegetale si prepara con tutta la pianta, frutti maturi compresi, ed agisce bene sulle faringiti con gola secca e dolorosa, quando l'ugola è gonfia, edematosa, e le tonsille così infiammate da dare la sensazione di avere un corpo estraneo in gola, "una palla bruciante in gola", l'ha definito qualche malato.

C'è, con questo mal di gola, un continuo desiderio di "mandare giù", di deglutire, ma bere è quasi impossibile, soprattutto le bevande calde danno un gran fastidio.

Il dolore a deglutire corrisponde alle orecchie, o alla base della lingua, e spesso sembra che il dolore sia proprio lì, in fondo alla lingua, e talvolta si estende fino al collo, un po' peggio dal lato destro.

Con questo mal di gola spesso anche le ghiandole sono gonfie, spesso la tonsillite Phytolacca compare dopo aver preso freddo umido e fa star peggio la notte.

Insieme al mal di gola spesso c'è indolenzimento di tutti i muscoli, rigidità e stanchezza, voglia di stare sdraiati.

Nel passato, Phytolacca è stato un importante rimedio per la difterite, quando si rilevavano grandi tumefazioni delle ghiandole sottomascolari, delle parotidi e del collo, dolori intensi ai muscoli ed alle ossa e la bocca aveva cattivo odore.

Il mal di gola Phytolacca può anche provocare la tosse, un po' di più la notte, e tossendo la gola brucia ancora di più.

Lachesis

Questo rimedio omeopatico è di origine animale, è preparato dal veleno di serpente Lachesis Trigonocéphalus, ed ha una polarità d'azione molto

grande, è un policreste, uno di quei farmaci dall'ampia patogenesi e dalle molteplici sfaccettature terapeutiche.

Può essere utile questo farmaco quando: la gola è rosso scuro, il lato più dolente, o il più infiammato, è il sinistro e la sensazione di costrizione alla gola è intensissima, persino sproporzionata alle reali condizioni delle mucose.

C'è una grande intolleranza a tutto ciò che è vicino al collo, né una sciarpina, né un indumento accollato e nemmeno una collana sono sopportati da chi ha bisogno di Lachesis. Ogni costrizione è un fastidio, anche i luoghi caldi e chiusi danno fastidio, c'è bisogno d'aria fresca, di un ventaglio, di corrente.

Con questo intenso e soffocante mal di gola ci può essere febbre alta, con mani e piedi caldissimi, ma non è possibile bere per l'intensa sensazione di costrizione alla gola.

Durante l'infiammazione di Lachesis spesso c'è una intensa eccitazione cerebrale, con loquacità, iperideazione e... gelosia patologica.

Gli omeopati spesso prescrivono Lachesis quando nell'ammalarsi frequente dei bambini ci sia un sottofondo di gelosia sospettosa (per esempio la gelosia tra fratellini o

sorelline) insieme ad una suscettibilità esagerata.

Belladonna

Rimedio di mal di gola ad esordio rapidissimo con manifestazioni intense, gola in fiamme rosso vivo, adatto quando il malato irradia calore come una stufa, ha gli occhi brillanti, le pupille dilatate, il volto arrossato.

Spesso possiamo osservare la pulsazione delle arterie carotidee.

Il paziente Belladonna col mal di gola non può nemmeno essere sfiorato vicino al collo, ha un'ipersensibilità dolorosa, la gola secca ed intensa disfagia, non riesce cioè a deglutire, tanto che può accadere che le bevande risalgano dalle narici invece di scendere giù dalla faringe verso l'esofago.

Nelle tonsilliti il lato più colpito è il destro, la febbre può essere alta e possiamo spesso osservare la lingua che sembra un lampone. Per il malato Belladonna anche girare la testa peggiora il mal di gola, schiarirsi la provoca un gran dolore e pochi sorsi d'acqua fresca possono dare un piccolo sollievo. Curioso che spesso si riscontri in chi ha quest'intensa infiammazione un gran desiderio di succo di limone che in questo caso dà giovamento.

fucsia, porpora, scarlatta...!



Si deve al medico tedesco Constantin Hering la sperimentazione omeopatica del rimedio Lachesis. Hering (1800-1880) in Germania fu incaricato, in giovane età, di scrivere articoli e produrre documentazione contro l'omeopatia, ma egli, studiando, si convinse della ragionevolezza di questo metodo di cura; ferendosi mentre eseguiva un'autopsia si procurò un'infezione per la quale rischiò l'amputazione del dito, scongiurata grazie al rimedio omeopatico *Arsenicum album*.

Hering si trasferì poi in America dove continuò i suoi studi, aprì una scuola, l'"Homeopathic American College of Pennsylvania", ad Allentown, e, successivamente, fondò l'"Hahnemann Medical College" dove insegnò fino al 1869. Si racconta che Hering, sperimentando il veleno del serpente Lachesis muta, rischiasse la vita e che, guarendo, non potè mai più indossare cravatte o indumenti stretti intorno al collo. Il rimedio preparato dal veleno di serpente Lachesis muta agisce principalmente sul sistema nervoso e sul sangue.

Anna Maria Coppo
Farmacia San Giuseppe,
Settimo Torinese





SANDOZ
a Novartis company

Egapal

Molecola: Omeprazolo

Classe: OTC

Mercato in farmacia (fonte IMS): 0,063 mio unità

Rotazione in farmacia (fonte IMS): 0,30 pezzi/mese

Prezzo al lancio

20 mg capsule gastroresistenti

7 capsule 6,20 € – 14 capsule 10,60 €

Dimensione della confezione: 61x24x152 mm

Le capsule gastroresistenti di Egapal 20 mg sono di colore bianco, con il cappuccio dello stesso colore. Entrambi recano la scritta "OME 20", e contengono granuli di colore giallognolo spento/marrone.



LA RICOSTRUZIONE MAMMARIA

La coscienza di avere un tumore della mammella o di essere stata operata per una neoplasia del seno rivoluziona spesso la vita di una donna. Grazie ai progressi che la chirurgia plastica ricostruttiva ha recentemente acquisito, un intervento di mastectomia (asportazione della mammella), da sempre così debilitante e deturpante per una donna, può attualmente avere conseguenze fisiche, emozionali e sociali di minore entità. Infatti, l'intervento di ricostruzione mammaria va interpretato come momento integrante dell'iter terapeutico del carcinoma mammario. Nuove tecniche e dispositivi chirurgici hanno reso possibile la ricostruzione di una mammella che assomiglia per forma, volume e consistenza alla mammella naturale; queste sono le protesi in silicone e i lembi miocutanei.

Obiettivi

La ricostruzione mammaria è basata sulla soluzione di quattro distinti problemi:

- il ripristino dei tessuti cutanei e sottocutanei toracici;
- la creazione del rilievo mammario;
- la ricostruzione del complesso areola-capezzolo;
- la simmetrizzazione della mammella sana.

Dopo aver valutato lo stato di salute generale, il chirurgo plastico spiegherà alla paziente l'opzione ricostruttiva più appropriata per età, stato di salute,

conformazione fisica, tessuti e desideri della stessa. È bene sempre discutere con franchezza con il chirurgo quali siano le aspettative nei confronti della ricostruzione. La ricostruzione post-mastectomia può migliorare l'aspetto e rendere nuovo il rapporto con il proprio corpo; bisogna ricordare che il risultato si avvicina molto alla mammella naturale, ma non è la perfezione. Nessun intervento di

ricostruzione mammaria può consentire l'ottenimento di una mammella identica a quella sana. La finalità della ricostruzione mammaria è pertanto quella di ottenere una neo-mammella simile alla contro laterale sia per forma, sia per volume.

Sicurezza

È importante ricordare che la ricostruzione non ha effetti negativi sul tumore mammario. Studi più che

decennali, eseguiti in tutto il mondo, hanno mostrato in modo concorde che la ricostruzione mammaria, comunque effettuata, non influisce sul decorso della malattia né complica il successivo controllo clinico e radiologico della paziente; anche eventuali terapie, che devono essere praticate in un certo numero di casi, sono compatibili con l'intervento ricostruttivo. I controlli mammografici



periodici sono consigliati per entrambe le mammelle. Se la ricostruzione è stata eseguita con un impianto, sarebbe meglio rivolgersi a radiologi abituati a eseguire manovre particolari per indagare la mammella ricostruita con una protesi.

Tempistica

In molti casi è oggi possibile iniziare o, addirittura, completare la ricostruzione immediatamente dopo la mastectomia durante lo stesso intervento chirurgico. La decisione se effettuare una ricostruzione immediata viene presa di comune accordo dal chirurgo che esegue la mastectomia, dal chirurgo plastico e dalla paziente. Se non si opta per una ricostruzione immediata, è opportuno attendere alcuni mesi per consentire una completa guarigione delle ferite e il termine di eventuali terapie complementari. In ogni modo la ricostruzione può essere praticata anche a distanza di molti anni dal primo intervento di mastectomia con risultati finali ugualmente soddisfacenti.

RICOSTRUZIONE MEDIANTE PROTESI IN SILICONE

Gli impianti mammari attualmente più utilizzati sono le protesi in gel di silicone. Le differenze che caratterizzano ciascun impianto comprendono la forma (rotonda/anatomica), il volume, le proprietà del riempitivo in termini di densità, elasticità, biocompatibilità e la morfologia della superficie (liscia/testurizzata). Relativamente alla forma degli impianti è pratica corrente da circa una decina d'anni utilizzare

protesi di profilo anatomico ("a goccia"), che meglio riproducono una forma per quanto possibile naturale della mammella.

Le protesi in silicone sono utilizzate da ormai più di 40 anni per la chirurgia ricostruttiva ed estetica della mammella con buoni risultati. Sulla base dell'esperienza clinica maturata in diversi decenni in tutto il mondo, le protesi mammarie appaiono del tutto sicure e non più soggette a limitazioni non solo in Italia ma in gran parte dei paesi occidentali.

Ricostruzione in due tempi

Questa tecnica viene utilizzata quando con la mastectomia è stata asportata una quantità di pelle tale da non esserci un'adeguata copertura in sicurezza della protesi. In questo caso viene utilizzato l'espansore mammario, cioè un particolare tipo di protesi provvisto di una valvolina attraverso la quale viene periodicamente immessa soluzione fisiologica al fine di espandere i tessuti cutanei della mammella. L'espansore funge da vero e proprio "palloncino" perché viene inserito vuoto o quasi al di sotto del muscolo grande pettorale e il suo rifornimento avviene tramite una piccola iniezione in sede valvolare fino a ottenere un volume adeguato.

Alcune settimane dopo l'intervento, in ambulatorio, si procede senza alcun dolore e in pochi minuti, al progressivo riempimento del palloncino con soluzione fisiologica attraverso un sottilissimo ago. Settimana dopo settimana il palloncino, aumentando progressivamente il suo volume, distenderà i tessuti cutanei sovrastanti

recuperando quanto era stato perduto a seguito dell'intervento demolitivo. È innegabile l'importante vantaggio psicologico di vedere immediatamente attenuate le conseguenze della mastectomia, tanto che sarà possibile già dopo poche settimane dall'intervento indossare abiti scollati senza bisogno di alcuna protesi esterna.

Circa sei mesi dopo il suo impianto si procede con un altro intervento chirurgico alla sostituzione dell'espansore con la protesi definitiva. In occasione della sostituzione dell'espansore con la protesi definitiva si esegue di solito un intervento di mastoplastica riduttiva e/o mastopessi a carico della mammella sana al fine di renderla simmetrica a quella ricostruita.

Vantaggi: limitato tempo operatorio e brevi periodi di ricovero

Svantaggi: due interventi chirurgici

Ricostruzione in un solo tempo

Con questa tecnica il ripristino della nuova mammella avviene contestualmente all'intervento di asportazione del tumore mediante l'inserimento di una protesi in sede retro muscolare.

La ricostruzione immediata con protesi può avvenire se il tipo di tumore consente un risparmio di cute mammaria sufficiente a dare copertura alla protesi. L'indicazione principe è la mastectomia con risparmio della cute e del complesso areola-capezzolo. In caso di mammelle grandi e ptosiche e, se il tipo di tumore lo consente, è possibile eseguire un tipo di mastectomia con riduzione del mantello cutaneo e il

contestuale inserimento di protesi definitiva.

Vantaggi: una sola operazione e un solo periodo di ricovero e la conservazione dell'immagine corporea della femminilità e della sessualità attraverso la ricostruzione immediata può essere psicologicamente vantaggiosa e può ridurre significativamente lo stress postoperatorio.

Svantaggi: tempo operatorio aumentato e potenziale presenza di complicanze a distanza se la paziente dovrà effettuare un trattamento adiuvante.

RICOSTRUZIONE MEDIANTE LEMBI MIOCUTANEI

Questa procedura è utilizzata quando, con un precedente intervento di mastectomia, sono stati rimossi il muscolo grande pettorale e una notevole quantità di cute, lasciando una quantità di tessuto insufficiente per contenere e ricoprire la protesi. In questa tecnica vengono utilizzati tessuti autologhi, ossia appartenenti alla paziente. I lembi miocutanei utilizzati più comunemente sono:

- il lembo di muscolo gran dorsale: il chirurgo trasferisce cute e muscolo dal dorso alla zona mammaria; con questa tecnica, oltre alla cicatrice della precedente mastectomia, residua una cicatrice chirurgica sul dorso. *Vantaggi: questo intervento si adatta meglio a pazienti di costituzione longilinea, con mammella sana di piccole dimensioni.*

Svantaggi: è necessario in genere correggere la mammella controlaterale per ottenere un miglior risultato estetico; presenza di cicatrice in sede toracica posteriore; utilizzo anche in questo caso di impianto protesico.

- il lembo di retto addominale: il chirurgo

trasferisce nella zona mammaria uno dei muscoli retti dell'addome, con la cute e il tessuto adiposo sovrastante; questo tipo di intervento consente di non utilizzare protesi, evitando quindi le possibili complicanze a esse legate; residua una cicatrice orizzontale nella parte inferiore dell'addome; peraltro, specie in donne con abbondante tessuto addominale, per le quali questo tipo di intervento è di prima scelta, l'aspetto dell'addome viene migliorato come con un'addominoplastica estetica; la mammella è di volume e forma tali da non rendere necessario un intervento sulla mammella sana.

Vantaggi: questo intervento si adatta meglio a pazienti di costituzione robusta con mammella sana voluminosa e che rifiutino correzioni sulla mammella contro-laterale.

Svantaggi: metodica più impegnativa per il fisico

(trasfusioni, autodonazioni, ricovero ospedaliero di otto giorni circa, ecc); tempi operatori più lunghi; indicazione limitata per le forti fumatrici e per le portatrici di cicatrici chirurgiche addominali.

POSSIBILI COMPLICANZE

Come tutte le procedure chirurgiche anche l'intervento di ricostruzione comporta alcuni rischi. Possono indubbiamente allungare i tempi di guarigione, ma quasi mai impediscono di ottenere il risultato finale.

Duplicare esattamente la mammella presente non è certo compito facile e spesso un minimo di asimmetria deve essere accettata.

In circa il 5-10% delle pazienti sottoposte a ricostruzione con impianto protesico si verifica una complicanza chiamata "contrazione capsulare". Il rischio di retrazione della capsula è valutabile in circa il 5% dei casi con l'utilizzo di

protesi dotate di superficie ruvida ("testurizzata") ed è ancora minore qualora la protesi sia posizionata sotto il muscolo pettorale. Normalmente l'organismo reagisce all'inserimento di un corpo estraneo con la formazione di tessuto cicatriziale (capsula).

Idealmente la capsula fibrosa è sottile e flessibile. Tuttavia può accadere che il tessuto cicatriziale si ispessisca e si contragga, comprimendo la protesi e rendendola dura e immobile; in questo caso viene compromesso il risultato estetico della ricostruzione. Per trattare la contrazione capsulare la paziente dovrebbe sottoporsi a un ulteriore intervento chirurgico durante il quale la capsula viene incisa o asportata.

Tra le altre complicanze può verificarsi un'infezione nella zona mammaria per cui la protesi deve essere rimossa fino a quando l'infezione non è definitivamente guarita. Successivamente

la mammella può essere nuovamente ricostruita.

CONCLUSIONI

Donne di tutte le età che si sono sottoposte a questo tipo di intervento, possono ormai considerare la ricostruzione del proprio seno come una realtà concreta e sicura. Per una donna ciò vuol dire poter riconquistare quell'integrità fisica e psichica necessaria per un adeguato reinserimento sociale e lavorativo. Inoltre le donne sottoposte a ricostruzione mammaria vivono in modo assai positivo la possibilità di evitare l'uso di una protesi esterna e di indossare liberamente ogni tipo di abito o di costume da bagno senza che si possa intuire che sia stato effettuato un intervento di chirurgia plastica.

Ezio Nicola Gangemi
Chirurgo Plastico
Gruppo Examina

eglab.it

Anche i farmaci generici hanno un nome.

EG[®]

Anche i farmaci generici equivalenti hanno un nome: EG[®], da sempre, garanzia di sicurezza e qualità. Stesso principio attivo, stessa efficacia dei farmaci di marca e più attenzione al prezzo.

Quando scelgo un generico, chiedo EG[®]

EG[®]
EuroGenerici

**CON AFTE E
LESIONI DELLA BOCCA
IL DOLORE
È IL PIATTO FORTE.**



Con afte e lesioni della bocca anche mangiare può farti soffrire. Alovex Protezione Attiva con la sua pellicola protettiva riduce il dolore, favorisce la cicatrizzazione e aiuta la guarigione.



PIÙ PROTEZIONE MENO DOLORE.

 **RECORDATI OTC**

È un dispositivo medico  0477. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 16 aprile 2012.

Una misurazione speciale

**CON UN
SEMPLICE
ESAME PREVIENI
L'ICTUS:**

**CONTROLLA LA
PRESSIONE E LA
FIBRILLAZIONE
ATRIALE!**

**I FARMACISTI,
I MEDICI E LE
ASSOCIAZIONI
SCIENTIFICHE
E DI PAZIENTI
SOSTENGONO
LO SCREENING
DELLA
FIBRILLAZIONE
ATRIALE.**

**MICROLIFE
AFIB, È L'UNICO
MISURATORE
DELLA
PRESSIONE
ARTERIOSA
VALIDATO E
IDONEO PER
LO SCREENING
DELLA
FIBRILLAZIONE
ATRIALE.**

La Fibrillazione Atriale è causa di 1 ICTUS su 5 ed è quindi il più importante importante fattore di rischio.

La Fibrillazione Atriale è l'anomalia del ritmo cardiaco più comune nella popolazione adulta. In Italia colpisce circa 1.000.000 di persone, con 120.000 nuovi casi ogni anno. I dati si riferiscono solo ai casi accertati, ma quelli totali sono in realtà ben più numerosi perché molte persone che ne soffrono non presentano disturbi e ignorano di avere questo problema. Il rischio di Fibrillazione Atriale cresce con l'età: 1 persona su 4, oltre i 40 anni, presenta elementi di rischio per la sua comparsa.

La Fibrillazione Atriale e le conseguenze ad essa correlate possono essere curate o tenute sotto controllo soprattutto se diagnosticate in tempo.

Lo screening della Fibrillazione Atriale, unitamente alla misurazione della Pressione Arteriosa, può contribuire a **evitare 2.500 ICTUS.**

La misurazione della pressione arteriosa e lo screening della Fibrillazione Atriale con Microlife AFIB è ad oggi la metodica più attendibile, semplice ed efficace, per Pazienti, Medici e Farmacisti.

Microlife AFIB è l'unico misuratore della pressione nel mercato che indica nella propria destinazione d'uso (manuale e pack) lo screening della Fibrillazione Atriale e quindi l'unico idoneo per questo utilizzo.

Per informazioni
sul prodotto
e sui punti vendita:



**Controlla la PRESSIONE
e rileva la
FIBRILLAZIONE ATRIALE
per prevenire l'ICTUS!**

**L'IPERTENSIONE e la
FIBRILLAZIONE ATRIALE
sono tra i maggiori
fattori di rischio ICTUS.**



È un dispositivo medico CE 0044. Leggere attentamente le istruzioni d'uso.
Le misurazioni della pressione arteriosa e la rilevazione della fibrillazione atriale
devono essere seguite nell'ambito del controllo del medico".
Autorizzazione ministeriale dell' 11 - 09 - 2014.

microlife®
Un partner per la gente. Per la vita.

**Misuratore della PRESSIONE
e rilevatore della
FIBRILLAZIONE ATRIALE
Microlife AFIB**



- Semplice da utilizzare
- Garantito 5 anni
- Brevettato



SWISS

DESIGN

Per informazioni sui punti vendita
e assistenza tecnica:
Numero Verde
800-510661
SERVIZIO CONSUMATORI

Distributore esclusivo
sul territorio nazionale
Colpharma s.r.l.

SPECIALE
INVERNO

**Dai forza
alle tue difese
immunitarie!**

**Da oggi in Farmacia
un nuovo alleato
per sostenere l'organismo
quando serve di più.**

Come ogni anno, già a partire dall'autunno, il nostro organismo può andare in difficoltà.

Il fisiologico adattamento alle temperature, che si abbassano, e alla riduzione delle ore di luce può, infatti, toglierci preziose energie. Ci sentiamo spossati e faticati e facciamo fatica a concentrarci.

Questa condizione, unita a stress e ad un'alimentazione spesso scorretta, può indebolire le nostre difese. Rischiamo così di essere più vulnerabili ed esposti alle conseguenze del freddo e dei frequenti sbalzi di temperatura cui ci sottoponiamo nel corso della giornata.



Durante l'inverno e nei cambi di stagione può aiutarci **MG.K VIS IMMUNO più**, integratore alimentare a base di **Magnesio, Potassio, Estratti vegetali, Zinco e Vitamina C**.

Il **Magnesio** aiuta a ridurre stanchezza e affaticamento, il **Potassio** è utile per la funzione muscolare e il funzionamento del sistema nervoso.

L'e.s. di **Echinacea** contribuisce a stimolare le naturali difese dell'organismo, l'e.s. di **Uncaria** favorisce la funzionalità articolare, l'e.s. di **Salice** aiuta a contrastare gli stati di tensione localizzati.

Zinco e Vitamina C contenuti in **MG.K VIS IMMUNO più** contribuiscono, in sinergia, alla normale funzione del sistema immunitario.

MG.K VIS IMMUNO più è disponibile in confezione da 14 bustine monodose senza zucchero, al gusto Arancia.

Chiedilo al tuo Farmacista!

Dalla natura una forza nuova!



Influpirin viral

*protetti, sicuri e sorridenti
anche d'inverno!*

Con il freddo tornano brividi e starnuti? Prova con fiducia **Influpirin Viral**, integratore alimentare con **e.s. di germogli fogliari di Olivello Spinoso**, noto per le benefiche proprietà naturali, **Zinco e Vitamina C** che contribuiscono alla normale funzione del sistema immunitario e alla protezione dallo stress ossidativo. **Influpirin Viral**, in confezione da 30 compresse buone da sciogliere in bocca, può essere assunto sia preventivamente che durante una convalescenza, anche dai bambini oltre i 3 anni.

Olivello Spinoso + Zinco e Vitamina C



**POOL PHARMA
MEDICAL DIVISION**

www.poolpharma.it

**Maxi protezione in compresse
da sciogliere in bocca.**

Senza zuccheri - Senza Glutine

Tosse secca o grassa?



Sciroppi omeopatici per ogni tipo di tosse.

Esistono sciroppi omeopatici adatti ad entrambi i tipi di tosse, secca o grassa e ai sintomi correlati (bruciore, prurito, solletico, irritazione e secchezza della gola). Grazie alla loro specificità omeopatica, sono indicati per adulti, bambini e anziani, anche in associazione con altri medicinali.

Parlane con il tuo medico o il tuo farmacista.

Scegli anche tu Boiron, leader mondiale dell'omeopatia, azienda familiare da oltre 80 anni.

Per maggiori informazioni sull'omeopatia visita il nostro sito www.boiron.it



Sintomi del raffreddore e dell'influenza?

TACHIFLUDEC

è una calda cura
che li combatte in fretta.



È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Non utilizzare nei bambini di età inferiore ai 12 anni. Autorizzazione su domanda del 17/02/2014.

Pinguedine* o forma fisica?

* Adiposità, grassezza, obesità.



con
MAGROLAX®

Kiločal medical-slim

— grassi
— carboidrati

**DIMAGRIRE
È UN BENE PER LA SALUTE
E LA TUA FORMA FISICA.**

Grassi e Carboidrati (zuccheri), croce e delizia di tutti noi!

Kilocal Medical-Slim grassi e carboidrati con **MAGROLAX®**, innovativo complesso di estratti vegetali che riduce l'assorbimento intestinale di grassi e carboidrati favorendo la perdita di peso e contrastando l'obesità. **Kilocal Medical-Slim grassi e carboidrati** aiuta a perdere peso e a guadagnare in salute.



Kilocal Medical-Slim grassi e carboidrati. Perdi peso e guadagni in salute.

È un Dispositivo Medico **CE** 0546

Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso.
Aut. del 18/04/2014

Da
POOL PHARMA
IN FARMACIA

**SPECIALE
STIPSI?**

**Sveglia
l'intestino
combatti
la stitichezza**

*Oggi in farmacia c'è
Dimalosio Complex
il regolatore
dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.



Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

Da ALKAMED In Farmacia

TOSSE GRASSA?



*Aroma
Lampone*

TOSSE GRASSA

PUOI PROVARE
Recofluid

A base di
carbocisteina.

**Con la sua azione mucolitica
e fluidificante scioglie il catarro.**

Non contiene
saccarosio o glucosio e
quindi non è controindicato
nei pazienti diabetici.

TOSSE SECCA?



*Aroma
Menta Limone*

*Aroma
Balsamico*

TOSSE SECCA

PUOI PROVARE
Recotuss Sedativo

A base di
destrometorfano bromidrato.

**Con la sua azione sedativa
calma la tosse.**

Adatto anche ai bambini
di età superiore ai 2 anni.

L'automedicazione **Recordati** per tosse grassa e secca.

RECORDATI OTC

Sono medicinali. Recotuss Sedativo può indurre sonnolenza. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. del 27/07/2012

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

La salute passa anche dall'acqua

Lauretana sgorga da una sorgente naturale ad oltre 1000 m slm; ha un **residuo fisso** di soli **14 mg/l** che, associato al suo bassissimo contenuto di sodio, favorisce la diuresi ed il ricambio idrico.

www.sgi.to.it

Tabella comparativa

	residuo fisso in mg/l	sodio in mg/l	durezza in °F
Lauretana >	14	1.2	0.44
Monterosa >	16.5	1.3	0.53
S. Bernardo >	34	0.7	2.5
Sant'Anna di Vinadio >	42.8	1.2	3.1
Voss >	44	6	N.D.
Levissima >	80.2	1.9	5.8
Panna >	141	6.7	10.3
Fiuggi >	145	6.3	9
Rocchetta >	177.5	4.52	N.D.
Fiji >	210	18	N.D.
San Benedetto >	265	6	N.D.
Evian >	309	6.5	29.1
Vitasnella >	400	3.3	N.D.

Evidenziamo il residuo fisso, il sodio e la durezza in gradi francesi (°F) di alcune note acque oligominerali (residuo fisso <500 mg/l) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverfood 2013-2014

consigliata da



www.lauretana.com

servizio clienti

Numero Verde
800-233230



consigliata a chi si vuole bene